



---

*Commissione per lo sviluppo*

---

**2015/2220(INI)**

19.10.2015

# **PROGETTO DI PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'attuazione e la revisione della strategia UE-Asia centrale  
(2015/2220(INI))

Relatore per parere: György Schöpflin

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che sulla regione dell'Asia centrale ha inciso profondamente il suo passato all'interno della Russia zarista e, soprattutto, il suo passato sovietico, contrassegnato da repressioni brutali, dalla secolarizzazione forzata e dalla frammentazione in repubbliche; rammenta che i suoi confini sono stati tracciati da Stalin per consentire l'attuazione di una politica improntata al principio "divide et impera", ma che, nel contempo, sono state ampiamente rafforzate le infrastrutture economiche e sociali al fine di contribuire al progetto di integrazione comunista e di rispondere alle necessità da esso derivanti;
2. osserva le caratteristiche comuni derivanti dalla storia più antica, in particolare quelle legate alla via della seta, alla colonizzazione da parte delle tribù turche e all'avvento dell'Islam; segnala la presenza di una forte interdipendenza tra i paesi della regione, dovuta soprattutto a motivi idrogeografici e alla mancanza di sbocchi sul mare della maggior parte degli Stati;
3. evidenzia altresì la notevole diversità esistente nella regione, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di risorse naturali, quali combustibili fossili e terre coltivabili, e i livelli attuali di sviluppo umano ed economico dei vari paesi, in parte dipendenti dalla disparità nella ripartizione di dette risorse; sottolinea l'importanza di tener conto delle differenze culturali presenti all'interno della regione e di quelle esistenti tra essa e l'UE;
4. osserva che le prospettive di una transizione verso modelli occidentali di democrazia sono state ostacolate o vanificate, lasciando invece spazio a un autoritarismo forte e in alcuni casi opprimente; segnala che la guerra civile in Tagikistan negli anni '90, l'impegno insufficiente a favore dello sviluppo umano e la scarsa disponibilità a partecipare alla cooperazione regionale hanno rallentato, e in alcuni casi persino invertito, la trasformazione sociale ed economica; constata la problematica dipendenza del Tagikistan, del Kirghizistan e, in misura minore, dell'Uzbekistan dalle rimesse dei lavoratori emigrati in Russia e in Kazakistan; rileva altresì la crescente dipendenza economica dalla Cina;
5. sottolinea che i cambiamenti climatici stanno generando pericoli significativi e che nella zona sudorientale dell'Asia centrale potrebbe facilmente verificarsi un altro terremoto di notevole entità;
6. riconosce le numerose difficoltà cui deve far fronte la regione in particolare a causa della corruzione dilagante, della decisione dei governi uzbeko e turkmeno di esercitare un rigido controllo sulle attività politiche e delle relazioni difficili tra alcuni paesi, che stanno ostacolando i progressi nell'ambito della cooperazione regionale, e auspica lo sviluppo di meccanismi di risoluzione dei conflitti a livello locale, soprattutto al fine di promuovere una gestione efficace delle risorse idriche della regione; ritiene che l'UE debba includere nei suoi programmi di sviluppo anche la gestione sostenibile delle risorse idriche; chiede che gli interventi di assistenza e le assegnazioni di fondi da parte dell'UE siano meglio allineati a dette condizioni;
7. propone la creazione di un'iniziativa dell'UE per sostenere il conseguimento di determinati

obiettivi di sviluppo sostenibile nella regione.